



# COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago  
DOMENICA 19 FEBBRAIO 2023 – DOMENICA DEL PERDONO

## MESSAGGIO

### L'Arcivescovo: «Noi vogliamo la pace»

*A un anno dallo scoppio della guerra in Ucraina, un invito a vivere la prossima Quaresima tra preghiera (con un'invocazione specifica), penitenza (in particolare il digiuno del 3 marzo) e conversione, aderendo a un appello online dal 26 febbraio*

**di monsignor Mario DELPINI Arcivescovo di Milano**

**Dal 26 febbraio, prima domenica di Quaresima, fino al 2 aprile, domenica delle Palme, sarà possibile sottoscrivere l'appello per la pace lanciato dall'Arcivescovo a tutta la Diocesi.**

**L'appello sarà pubblicato sul portale diocesano e, seguendo l'opportuno link, ciascuno potrà sottoscriverlo indicando nome, cognome e luogo di residenza. Naturalmente, per le persone e le comunità che lo desiderassero, sarà possibile anche raccogliere le adesioni attraverso moduli cartacei, da stampare in proprio e da inviare all'indirizzo che verrà comunicato a breve.**

**Questo il testo dell'appello e dell'impegno personale che l'Arcivescovo invita a sottoscrivere.**

### **NOI VOGLIAMO LA PACE, I POPOLI VOGLIONO LA PACE!**

Anch'io voglio la pace e chiedo ai potenti, ai politici, ai diplomatici, alle Chiese e alle religioni:

«Per favore, cercate la pace!»

In questo tempo di Quaresima mi impegnerò per una preghiera costante e per pratiche di penitenza.

Noi vogliamo la pace. I popoli vogliono la pace. I poveri vogliono la pace. I cristiani vogliono la pace. I fedeli di ogni religione vogliono la pace.

E la pace non c'è.

E coloro che decidono le sorti dei popoli decidono la guerra, causano la guerra. E dopo averla causata non sanno più come fare per porre fine alla guerra.

Non possono dichiararsi sconfitti.

Non possono vincere annientando gli altri.

In queste vie senza uscita che tormentano tanti Paesi del mondo, umiliano la giustizia e distruggono in molti modi le civiltà, le famiglie, le persone e gli ambienti, che cosa possiamo fare? Dichiariamo la nostra impotenza, ma non possiamo lasciarci convincere alla rassegnazione. Noi crediamo che Dio è Padre di tutti, come Gesù ci ha rivelato. Crediamo che Dio manda il suo Santo Spirito per seminare nei cuori e nelle menti di tutti, compresi i potenti della terra, pensieri e sentimenti di pace e il desiderio struggente della giustizia.

Il 24 febbraio molte manifestazioni sono organizzate per ricordare il primo anniversario di un evento tragico e promuovere iniziative di pace. Invito tutti a unirsi con convinzione agli eventi organizzati, dovunque siano.

Raccogliamo con gratitudine l'appello accorato e insistente di Papa Francesco, ammiriamo la sua tenacia, riflettiamo sul suo insegnamento e insieme con tutti i fratelli e le sorelle che vogliono la pace nella giustizia, noi decidiamo di insistere nella preghiera, nella penitenza, nell'invito alla conversione.

Per questo propongo che nella Diocesi di Milano si viva la Quaresima come tempo di invocazione, di pensiero, di opere di penitenza e di preghiera per la pace. Coltiviamo la convinzione che solo un risveglio delle coscienze, della ragione, dello spirito può sostenere i popoli, i governanti e gli organismi internazionali nel costruire la pace.

Quanto all'invito alla **conversione**, invito tutti a condividere, a sottoscrivere e a far sottoscrivere – a partire dalla prima domenica di Quaresima e fino alla domenica delle Palme – l'appello che sarà reso disponibile online sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e che potrà anche essere distribuito in forma cartacea. Questo gesto simbolico possa tramutarsi nell'assunzione di un impegno concreto per un percorso penitenziale. Mi propongo, alla fine della Quaresima, di raccogliere le adesioni e di farle pervenire alle autorità italiane ed europee.

Quanto alla **penitenza** invito tutti a vivere l'intera Quaresima come tempo di penitenza secondo le forme praticabili. In particolare a questa intenzione orienteremo il digiuno del primo venerdì della Quaresima ambrosiana, il 3 marzo. E invito chi può e lo desidera a condividere con me la preghiera e il digiuno in Duomo, dalle 13 alle 14, come forma simbolica per esprimere un proposito che ispiri il tempo di Quaresima.

Quanto alla **preghiera** propongo che in ogni occasione opportuna condividiamo la seguente invocazione per la pace.

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre nostro,  
noi ti preghiamo per confidarti lo strazio della nostra impotenza:  
vorremmo la pace e assistiamo a tragedie di guerre interminabili!  
Vieni in aiuto alla nostra debolezza,  
manda il tuo Spirito di pace  
in noi, nei potenti della terra, in tutti.  
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
Padre nostro, noi ti preghiamo per invocare l'ostinazione nella fiducia:  
donaci il tuo Spirito di forza,  
perché non vogliamo rassegnarci,  
non possiamo permettere che il fratello uccida il fratello,  
che le armi distruggano la terra.  
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
Padre nostro, noi ti preghiamo per dichiararci disponibili  
per ogni percorso e azione e penitenza  
e parola e sacrificio per la pace.  
Dona a tutti il tuo Spirito,  
perché converta i cuori, susciti i santi  
e convinca uomini e donne a farsi avanti  
per essere costruttori di pace,  
figli tuoi.*

## «Ucraina, urgente rafforzare l'iniziativa della Santa Sede»

*Il direttore di «Avvenire» Marco Tarquinio, relatore al Convegno Mondialità, mette in guardia dai drammatici rischi di un'escalation bellica e auspica passi avanti sulla strada diplomatica*

«La geopolitica della guerra e della pace». È questo il titolo della comunicazione che il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, proporrà nel Convegno Mondialità 2023. Perché questa scelta? «L'ordine della frase già dice qualcosa, ossia che le grandi strategie internazionali e di sistemazione dell'ordine (o, meglio, del disordine mondiale) sono prioritariamente impregnate di scelte di guerra con conflitti condotti in diverse maniere, oltre le armi tradizionali, secondo la nostra complicata e straordinaria modernità», spiega Tarquinio.

### **Come dice il Papa, viviamo davvero una III guerra mondiale a pezzi?**

Da qualche settimana il Papa ha cominciato a non dire più «a pezzi», ma solo «III guerra mondiale». Basti pensare ai 169 conflitti in atto – secondo il database curato dall'Università di Uppsala – anche se le guerre, diciamo così, “classiche” tra Stati sono solo 4, tra cui quella in Ucraina.

### **Avvenire è uno dei pochi media che riserva uno spazio notevolissimo ai Paesi e alle guerre dimenticate. La gente è interessata?**

È un lavoro che possiamo fare perché l'editore ce lo consente e idealmente ci sprona e perché abbiamo un lettorato esigente, intelligente e interessato. Non possono esistere alibi: se facciamo informazione di bassa qualità, stiamo tradendo il patto con i lettori. Credo che l'informazione di questo tipo sia utile, perché aiuta a dare concretezza e profondità alle storie che ci vengono incontro anche attraverso le migrazioni forzate. E, poi, è bello fare questo mestiere perché, raccontando le cose storte, riusciamo sempre a trovare quelli che fanno la cosa giusta, che costruiscono la pace stando dalla parte delle vittime, dei più deboli. Pensiamo a suor Luisa dell'Orto o a suor Maria De Coppi. La pace credo che sia attraente, anche se adesso sembra che vada di moda la guerra.

### **Nel suo messaggio per il terremoto, l'arcivescovo Delpini si chiede se questa tragedia convincerà della stoltezza della guerra...**

Abbiamo sintonia profonda con l'Arcivescovo anche quando dice questo, e dico sempre che da Milano si vedono bene l'Italia e il mondo. I governanti dei Paesi colpiti faranno del sisma soltanto un motivo per rafforzare il proprio potere e tenere sotto controllo gli scenari bellici, come in Siria, o di conflitto interno con le minoranze, come in Turchia? Questo non riguarda solo loro, ma anche tutti noi.

### **Il Convegno Mondialità intende celebrare il 60° della *Pacem in terris*, soprattutto, chiedendosi cosa, dell'enciclica, sia rimasta lettera morta. Questo non dice molto di questi sei decenni?**

Sì, concordo completamente con questa analisi. San Giovanni XXIII nell'enciclica spiega che la pace è costruita su 4 pilastri: la libertà, la giustizia, la verità e l'amore. Uno dei grandi problemi della nostra politica e anche del sentire comune, è avere considerato essenziali solo la libertà e la giustizia, mentre gli altri due aspetti – pur non fuori dalla nostra portata – sono stati letti come cose da anime belle, accessorie, di cui si può fare a meno. I risultati di un tale atteggiamento sono sotto gli occhi di tutti.

### **Come finirà in Ucraina?**

È urgente che si rafforzino gli sforzi che la Santa Sede sostiene incessantemente nonostante le apparenti indisponibilità di Mosca e Kiev. Siamo su un piano inclinato drammatico, come ha detto il segretario generale delle Nazioni Unite. Molti degli analisti che teorizzano persino trionfanti il prossimo scendere in campo delle truppe della Nato non sanno di cosa parlano, ma ne parlano: questo passo di guerra totale è da scongiurare.

**A UN ANNO DALL'INIZIO DELLA GUERRA**

## **Una riflessione del patriarca atenagora che ci aiuta ad essere persone di pace.**

La guerra più dura è la guerra contro se stessi.

Bisogna arrivare a disarmarsi.

Ho perseguito questa guerra per anni, ed è stata terribile.

Ma sono stato disarmato.

Non ho più niente, perchè l'amore caccia il timore.

Sono disarmato della volontà di aver ragione,  
di giustificarmi squalificando gli altri.

Non sono più sulle difensive,  
gelosamente abbarbicato alle mie ricchezze.

Accolgo e condivido.

Non ci tengo particolarmente alle mie idee, ai miei progetti.

Se uno me ne presenta di migliori, o anche non migliori,  
ma buoni, accetto senza rammaricarmene.

Ho rinunciato al comparativo.

Ciò che è buono, vero e reale è sempre per me il migliore.

Ecco perchè non ho più paura.

Quando non si ha più nulla, non si ha più paura.

Se ci si disarma, se ci si spossa,  
ci si apre al Dio-Uomo che fa nuove tutte le cose,  
allora Egli cancella il cattivo passato  
e ci rende un tempo nuovo in cui tutto è possibile.

Patriarca Atenagora I

**A UN ANNO DALL'INIZIO DELLA GUERRA: E NOI COSA FACCIAMO PER LA PACE?**

## **Gli adolescenti dell'oratorio condividono un decalogo per la pace**

*Dopo Natale gli adolescenti del nostro oratorio hanno vissuta delle giornate a Trieste. Visite di luoghi significativi (abbiamo letto i loro racconti sul numero del 15 gennaio) e anche confronti sul tema della pace. Dai loro dialoghi è nato un decalogo che ora condividono con tutta la comunità.*

1. Sii disposto a impegnarti per ricostruire un rapporto, concedendoti il tempo necessario.
2. Sforzati di comprendere l'altro anche quando potrebbe essere nel torto.
3. Evita i pregiudizi e pesa le tue parole.
4. Rifletti sul passato per comprendere gli errori ed evitare di ripeterli.
5. Pensa prima di parlare e agire, non lasciarti guidare dall'impulsività.
6. Mostra empatia verso gli altri e sii disposto a condividere le loro sofferenze.
7. Impara a fare un passo indietro quando necessario.
8. Prova a superare la difficoltà di accettare e porgere le scuse.



9. Sii accogliente e sorridi sempre.

10. Cerca di capire i motivi del litigio e risolvi con il dialogo evitando fraintendimenti.

#### **LA PAROLA DEL PAPA. UDIENZA DEL MERCOLEDÌ' Catechesi. 4. *Il primo apostolato***

Proseguiamo le nostre catechesi; il tema che abbiamo scelto è: “La passione di evangelizzare, lo zelo apostolico”. Perché evangelizzare non è dire: “Guarda, blablabla” e niente di più; c’è una passione che ti coinvolge tutto: la mente, il cuore, le mani, andare ... tutto, tutta la persona è coinvolta con questo di proclamare il Vangelo, e per questo parliamo di *passione di evangelizzare*. Dopo aver visto in Gesù il modello e il maestro dell’annuncio, passiamo oggi ai primi discepoli, quello che hanno fatto i discepoli. Il Vangelo dice che Gesù «ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con Lui e per mandarli a predicare» (Mc 3,14), due cose: perché stessero con Lui e mandarli a predicare. C’è un aspetto che sembra contraddittorio: li chiama perché stiano con Lui e perché vadano a predicare. Verrebbe da dire: o l’una o l’altra cosa, o stare o andare. Invece no: per Gesù non c’è andare senza stare e non c’è stare senza andare. Non è facile capire questo, ma è così. Cerchiamo di capire un po’ qual è il senso con cui Gesù dice queste cose.

Anzitutto *non c’è andare senza stare*: prima di inviare i discepoli in missione, Cristo – dice il Vangelo – li “chiama a sé” (cfr Mt 10,1). L’annuncio nasce dall’incontro con il Signore; ogni attività cristiana, soprattutto la missione, comincia da lì. Non si impara in un’accademia: no! Incomincia dall’incontro con il Signore. Testimoniarlo, infatti, significa irradiarlo; ma, se non riceviamo la sua luce, saremo spenti; se non lo frequentiamo, porteremo noi stessi anziché Lui – mi porto io e non Lui –, e sarà tutto vano.

Dunque, può portare il Vangelo di Gesù solo la persona che sta con Lui. Uno che non sta con Lui non può portare il Vangelo. Porterà idee, ma non il Vangelo. Ugualmente, però, *non c’è stare senza andare*. Infatti seguire Cristo non è un fatto intimistico: senza annuncio, senza servizio, senza missione la relazione con Gesù non cresce. Notiamo che nel Vangelo il Signore invia i discepoli prima di aver completato la loro preparazione: poco dopo averli chiamati, già li invia! Questo significa che l’esperienza della missione fa parte della formazione cristiana. Ricordiamo allora questi due momenti costitutivi per ogni discepolo: stare con Gesù e andare, inviati da Gesù.

Chiamati a sé i discepoli e prima di inviarli, Cristo rivolge loro un discorso, noto come “discorso missionario” – così si chiama nel Vangelo. Si trova al capitolo 10 del Vangelo di Matteo ed è come *la “costituzione” dell’annuncio*. Da quel discorso, che vi consiglio di leggere oggi – è una paginetta soltanto del Vangelo –, traggio tre aspetti: *perché* annunciare, *che cosa* annunciare e *come* annunciare.

*Perché* annunciare. La motivazione sta in cinque parole di Gesù, che ci farà bene ricordare:

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (v. 8). Sono cinque parole. Ma perché annunciare? Perché gratuitamente io ho ricevuto e devo dare gratuitamente. L’annuncio non parte da noi, ma dalla bellezza di quanto abbiamo ricevuto gratis, senza merito: incontrare Gesù, conoscerlo, scoprire di essere amati e salvati. È un dono così grande che non possiamo tenerlo per noi, sentiamo il bisogno di diffonderlo; però nello stesso stile, cioè nella gratuità. In altre parole: abbiamo un dono, perciò siamo chiamati a farci dono; abbiamo ricevuto un dono e la nostra vocazione è *noi* farci dono per gli altri; c’è in noi la gioia di essere figli di Dio, va condivisa con i fratelli e le sorelle che ancora non lo sanno! Questo è il perché dell’annuncio. Andare e portare la gioia di quello che noi abbiamo ricevuto.

Secondo: *che cosa*, dunque, annunciare? Gesù dice: «Predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino» (v. 7). Ecco che cosa va detto, prima di tutto e in tutto: Dio è vicino. Ma, non dimenticatevi mai di questo: Dio sempre è stato vicino al popolo, Lui stesso lo disse al popolo. Disse così: “Guardate, quale Dio è vicino alle Nazioni come io sono vicino a voi?”. La vicinanza è una delle cose più importanti di Dio. Sono tre cose importanti: vicinanza, misericordia e tenerezza. Non dimenticare quello. Chi è Dio? Il Vicino, il Tenero, il Misericordioso. Questa è la realtà di Dio. Noi, predicando, spesso invitiamo la gente

a fare qualcosa, e questo va bene; ma non scordiamoci che il messaggio principale è che Lui è vicino: vicinanza, misericordia e tenerezza. Accogliere l'amore di Dio è più difficile perché noi vogliamo essere sempre al centro, noi vogliamo essere protagonisti, siamo più portati a fare che a lasciarci plasmare, a parlare più che ad ascoltare. Ma, se al primo posto sta quello che facciamo, i protagonisti saremo ancora noi. Invece l'annuncio deve dare il primato a Dio: dare il primato a Dio, al primo posto Dio, e dare agli altri l'opportunità di accoglierlo, di accorgersi che Lui è vicino. E io, dietro.

Terzo punto: *come* annunciare. È l'aspetto sul quale Gesù si dilunga maggiormente: come annunciare, qual è il metodo, quale dev'essere il linguaggio per annunciare; è significativo: ci dice che il modo, lo stile è essenziale nella testimonianza. La testimonianza non coinvolge soltanto la mente e dire qualche cosa, i concetti: no. Coinvolge tutto, mente, cuore, mani, tutto, i tre linguaggi della persona: il linguaggio del pensiero, il linguaggio dell'affetto e il linguaggio dell'opera. I tre linguaggi. Non si può evangelizzare soltanto con la mente o soltanto con il cuore o soltanto con le mani. Tutto coinvolge. E, nello stile, l'importante è la testimonianza, come ci vuole Gesù. Dice così: «Io vi mando come pecore in mezzo a lupi» (v. 16). Non ci chiede di saper affrontare i lupi, cioè di essere capaci di argomentare, controbattere e difenderci: no. Noi penseremmo così: diventiamo rilevanti, numerosi, prestigiosi e il mondo ci ascolterà e ci rispetterà e vinceremo i lupi: no, non è così. No, vi mando come pecore, come agnelli – questo è l'importante. Se tu non vuoi essere pecora, non ti difenderà il Signore dai lupi. Arrangiatevi come puoi. Ma se tu sei pecora, stai sicuro che il Signore ti difenderà dai lupi. Essere umili. Ci chiede di essere così, di essere miti e con la voglia di essere innocenti, essere disposti al sacrificio; questo infatti rappresenta l'agnello: mitezza, innocenza, dedizione, tenerezza. E Lui, il Pastore, riconoscerà i suoi agnelli e li proteggerà dai lupi. Invece, gli agnelli travestiti da lupi vengono smascherati e sbranati. Un Padre della Chiesa scriveva: «Finché saremo agnelli, vinceremo e, anche se saremo circondati da numerosi lupi, riusciremo a superarli. Ma se diventeremo lupi saremo sconfitti, perché saremo privi dell'aiuto del pastore. Egli non pasce lupi, ma agnelli» (S. Giovanni Crisostomo, *Omelia 33 sul Vangelo di Matteo*). Se io voglio essere del Signore, devo lasciare che Lui sia il mio pastore e Lui non è pastore di lupi, è pastore di agnelli, miti, umili, carini con il Signore.

Sempre sul *come* annunciare, colpisce che Gesù, anziché prescrivere cosa portare in missione, dice cosa *non* portare. Alle volte, uno vede qualche apostolo, qualche persona che trasloca, qualche cristiano che dice che è apostolo e ha dato la vita al Signore, e si porta tanti bagagli: ma questo non è del Signore, il Signore ti fa leggero di equipaggio e dice cosa *non* portare: «Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone» (vv. 9-10). Non portare niente. Dice di non appoggiarsi sulle certezze materiali, di andare nel mondo senza mondanità. Questo è quello da dire: io vado al mondo non con lo stile del mondo, non con i valori del mondo, non con la mondanità – che per la Chiesa, cadere nella mondanità è il peggio che possa accadere. Vado con semplicità. Ecco come si annuncia: mostrando Gesù più che parlando di Gesù. E come mostriamo Gesù? Con la nostra testimonianza. E, infine, andando *insieme*, in comunità: il Signore invia tutti i discepoli, ma nessuno va da solo. La Chiesa apostolica è tutta missionaria e nella missione ritrova la sua unità. Dunque: andare miti e buoni come agnelli, senza mondanità, e andare insieme. Qui sta la chiave dell'annuncio, questa è la chiave del successo dell'evangelizzazione. Accogliamo questi inviti di Gesù: le sue parole siano il nostro punto di riferimento.

## Turchia e Siria: Come sostenere la raccolta fondi

- CON CARTA DI CREDITO ONLINE: [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it)
- IN POSTA C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus – Via S. Bernardino 4 – 20122 Milano
- CON BONIFICO C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus  
IBAN:IT82Q0503401647000000064700

Causale: Terremoto Turchia-Siria 2023 / Le offerte sono detraibili fiscalmente

**Il 26 marzo colletta nazionale per le vittime del terremoto (durante le Messe)**

**I DISTURBI ALIMENTARI  
IN ETÀ  
ADOLESCENZIALE E  
PREADOLESCENZIALE**

Incontro con il dott.  
**ALBERTO VALSECCHI**  
*Psicologo, Psicoterapeuta*  
GIOVEDÌ **16** FEBBRAIO ore 21,00

FILM:  
**IL CIGNO NERO**  
di D. Aronofsky - USA, 2010  
MARTEDÌ **21** FEBBRAIO ore 21,00

Con la partecipazione e il commento  
della dott.ssa **DORA ALIPRANDI**  
*Psicologa, Psicoterapeuta  
dell'Associazione Anorexia Bulimia (ABA)*

Le serate si terranno presso la SALA CINE-TEATRO SIRONI  
via Gorizia 6, OSNAGO (LC)

L'iniziativa è rivolta ad adulti e adolescenti/giovani (dai 14 anni)

FARROCCHIA DI OSNAGO  
CENSO ECCLESIALE  
GIUSEPPE LAZZATI OSNAGO  
Sala Cine-Teatro  
don G. Sironi  
Osnago

### **PROGRAMMA SALA SIRONI CINEMA**

Mer 22, ore 21 e dom 26, ore 18,15/21: UN  
BEL MATTINO

Dom 26, ore 16: L'ISPETTORE  
OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI  
(cartoni animati)

Sab 25 ore 21: Teatro - L(A) SCOMPARSA -  
Comp. "Solodidomenica" di Oreno di  
Vimercate

### **APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA**

Martedì 21 febbraio, ORE 21.00 presso sala  
Sironi(cinema) proiezione del film "il cigno  
nero". Prosegue così l'approfondimento sui  
disturbi alimentari in età preadolescenziale e  
adolescenziale.

Mercoledì 22 febbraio: in serata secondo  
incontro formazione catechisti del decanato  
al CPO

Venerdì 24 febbraio: cena chierichetti.

### **CRONACA DELLA SETTIMANA.**

Venerdì 10 febbraio serata davvero interessante: rientrava nel ciclo di serate "i caffè del venerdì" organizzate dal centro culturale Lazzati. Il tema: metaverso, intelligenza artificiale. Il tutto fa esplodere una ricerca di sapienza! Per abitare questo nuovo universo virtuale sarà necessario una nuova sapienza. E occorrerà invocarla, ricercarla, studiarla, formularla. Siamo in un tempo di nuova creazione? Di certo è un tempo di nuova creatività.

Sabato 11 febbraio i nostri adolescenti hanno vissuto un pomeriggio presso il refettorio ambrosiano. Hanno così avuto la possibilità di incontrare un segno della volontà di combattere la povertà, entrare in uno stile di vita nuovo. Hanno avuto la possibilità di confrontarsi sul tema della povertà con un senza fissa dimora.

## IL MESSAGGIO DEL PAPA: LA QUARESIMA CI FA ESSERE UNA CHIESA SINODALE, CHE INSIEME CAMINA ALLA SEQUELA DI GESU'

In Quaresima siamo invitati a “salire su un alto monte” insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di *ascesi*.

L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce. Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale.

E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio.

Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale. Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei proporre due “sentieri” da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta.

Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contempiono Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: «Ascoltatelo» (Mt 17,5). Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet. Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto. Ma vorrei aggiungere anche un altro aspetto, molto importante nel processo sinodale: l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale.

All'udire la voce del Padre, «i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: “Alzatevi e non temete”. Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo» (Mt 17,6-8). Ecco la seconda indicazione per questa Quaresima: non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo “Lui solo”. La Quaresima è orientata alla Pasqua: il “ritiro” non è fine a sé stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore



la passione e la croce, per giungere alla risurrezione. Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione. Anche lì il Signore ci ripete: «Alzatevi e non temete».

## LE CENERI

Questo segno liturgico verrà consegnato ai fedeli che lo desiderano al termine delle S. Messe della prima domenica di Quaresima (compresa la Messa prefestiva di sabato 25 febbraio). In queste celebrazioni, all'atto penitenziale, verrà posto il segno delle ceneri ad una piccola rappresentanza di fedeli; al termine delle medesime a tutti i fedeli che vorranno. I fedeli che desiderano potranno ricevere le ceneri, anziché domenica, all'atto penitenziale della Messa feriale di lunedì 27 febbraio alle ore 18.00 (indicato, dalle recenti norme liturgiche ambrosiane, come lunedì delle ceneri).

## IL CAMMINO DI PREGHIERA PERSONALE

Il libretto "Kyrie – la parola ogni giorno", per la preghiera personale, lo si può ritirare in sacrestia al termine delle celebrazioni.

Le famiglie dei ragazzi sono invitate a dare vita, in casa, ad un piccolo angolo della croce.

Un'immagine del crocefisso verrà distribuita alla Messa delle 10.30 della prima domenica di Quaresima. Le successive domeniche i ragazzi riceveranno, sempre alla Messa delle 10.30, delle perle che arricchiranno la croce e un semplice suggerimento di preghiera in famiglia.

## LA VIA CRUCIS

Per gli adulti sarà nei venerdì di quaresima alle ore 9.30 in chiesa parrocchiale.

Da segnalare:

- Venerdì 10 marzo, ore 21.00, presso CPO, ripresa dell'esperienza degli esercizi spirituali;
- Venerdì 17 marzo, ore 21.00, via crucis di decanato in ospedale Merate;
- Venerdì 24 marzo, ore 21.00 al CPO, testimonianza Gemma Calabresi;
- Martedì 28 marzo, ore 20.45 a Oggiono, Via Crucis di zona pastorale presieduta dall'arcivescovo.

**Per i ragazzi sarà nei venerdì di quaresima alle ore 16.15 in oratorio (terminata la via crucis ci si potrà fermare in oratorio per giocare).**

## LA PREGHIERA DEI RAGAZZI DEL MARTEDÌ MATTINA

I ragazzi delle elementari sono invitati a passare in chiesa per un breve momento di preghiera nei martedì di quaresima alle ore 7.40 (segue un momento di ristoro in casa parrocchiale) – alle ore 7.55 la linea blu del pedibus passerà davanti all'oratorio per recuperare i ragazzi che dovranno raggiungere la scuola.

## CARITA'

Ogni domenica i fedeli potranno portare in chiesa dei generi alimentari che saranno destinati al fondo "adotta una famiglia".

Ad ogni famiglia dei ragazzi dell'oratorio verrà dato uno scatolone da riempire durante la quaresima con generi alimentari per il fondo adotta una famiglia (i ragazzi saranno invitati a riportarlo il giovedì Santo alla lavanda dei piedi, ore 17.00 in Chiesa).





PARROCCHIA S. STEFANO  
OSNAGO

# ESERCIZI 2023 SPIRITUALI

Lunedì 27 febbraio  
Martedì 28 febbraio  
Mercoledì 1 marzo  
In Chiesa Parrocchiale

Pomeridiano ore 15,30  
don **Vittorino Zoia**:

*- Tre figure bibliche ci parlano della preghiera -*

Serale ore 21,00  
don **Paolo Alliata**:

*- Tre immagini bibliche ci parlano della preghiera -*

Ognuno di questi momenti avrà la seguente scansione:

- *Invocazione dello Spirito,*
- *predicazione (mezz'ora)*
- *silenzio (mezz'ora)*
- *preghiera finale*





## PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI

- Sono invitati a frequentare la Messa domenicale e gli incontri del mercoledì (preadolescenti, ore 17.30) e del martedì (adolescenti: ore 20.00 per chi desidera condividere il momento della cena e alle ore 21.00 incontro);
- Si raccomanda la partecipazione alla via Crucis del venerdì pomeriggio in oratorio;
- Ragazze e ragazzi di prima e seconda media sono invitati a due giorni a Torino il 25 e 26 marzo (chiedere a Jack);
- Ragazze e ragazzi di terza media tre giorni diocesana a Roma, 10-12 aprile 2023 (chiedere a Suor Chiara);
- Per adolescenti: pellegrinaggio diocesano a piedi “cammin-ado”, domenica 12 aprile;
- Adolescenti e giovani: stiamo pensando di organizzare una convivenza in oratorio il giovedì e Venerdì Santo;
- Per preadolescenti, adolescenti e Giovani, Giro dei sepolcri il sabato Santo mattino.

## DIGIUNO E ASTINENZA

La legge del digiuno “obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po’ di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e qualità, alle consuetudini locali approvate”.

La legge dell’astinenza proibisce l’uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.

Il digiuno e l’astinenza, nel senso sopra precisato, devono essere osservati il **primo venerdì** e il **Venerdì della Passione e morte del Signore nostro Gesù Cristo**; sono consigliati il **Sabato Santo** sino alla **Veglia Pasquale**.

L’astinenza deve essere osservata in tutti i singoli **venerdì di Quaresima**, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo). In tutti gli altri **venerdì dell’anno**, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l’astinenza nel senso detto oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.

Alla legge del **digiuno** sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; alla legge dell’astinenza coloro che hanno compiuto il 14° anno di età. Dall’osservanza dell’obbligo della legge del digiuno e dell’astinenza può **scusare** una ragione giusta, come ad esempio la salute.

### INCONTRO CON

### GEMMA CALABRESI MILITE

*In dialogo con don Lorenzo Maggioni*

Tema: percorsi di riconciliazione.

**Venerdì 24 Marzo ore 21.00, presso cine teatro Sironi, Via Gorizia.**

*Ci si può preparare a questo incontro leggendo il suo testo “la crepa e la luce”, ed. Mondadori*

Lo puoi acquistare presso le edicole del paese



# PROGRAMMA LITURGICO – ultima settimana dopo l'Epifania del perdono

<b>DOMENICA 19 FEBBRAIO –ULTIMA DOPO L'EPIFANIA</b> <i>Os 1,9a; 2,7a.b-10.16-218.21-22 / Sal 102 / Rm 8,1-4 / Lc 15,11-32</i>	Ore 8,30 S.MESSA per Anelli Francesco e Vergani Anna; Zubiani Maria e Giovanni Ore 10,30 S.MESSA pro popolo Ore 18,00 S.MESSA
<b>Lunedì 20 FEBBRAIO – Qo 1,1-14 / Sal 144 / Mc 12,13-17</b>	Ore 7,30 LODI Ore 18,00 S.MESSA per Villa Luciano e Genitori; Casiraghi Paola
<b>Martedì 21 FEBBRAIO – Qo 3,1-8 / Sal 44 / Mc 12,18-27</b>	Ore 7.30 LODI Ore 18,00 S.MESSA per Ripamonti Santino; Ripamonti Luigi e Bosisio Marcellina; Mattavelli Giovanni e Nunzio
<b>Mercoledì 22 FEBBRAIO - Qo4,17-5,6 / Sal 65 / Mc 12,38-44</b>	Ore 7,30 LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Colombo Ernesto (Anniversario); Brivio Aldo; Brambilla Elvira, Molgora Giulio e Fabrizio, Limonta Giovanna e Bisogno Luigi Ore 20,30 – S.MESSA al C.P.O.
<b>Giovedì 23 FEBBRAIO - Qo 9,7-12 / Sal 5 / Mc 13,9b-13</b>	Ore 7.30 LODI Ore 18,00 S.MESSA per Zita e Arturo Buratti; Nazareno
<b>Venerdì 24 FEBBRAIO - Qo 11,7-9; 12,13-14 / Sal 137 / Mc 13,28-31</b>	Ore 9,30 S.MESSA S.Messa per Ripamonti Giovanni e Manuela; Spinelli Vittorio e Carla; Spatafora Giuseppe; Romano, Paolo, Renzo e Famiglia; Giancarlo e <u>Deborah</u>
<b>Sabato 25 FEBBRAIO - Es 35,1-3 / Sal 96 / Eb 4,4-11 / Mc 3,1-6</b>	Ore 15,30-17,30 Confessioni Ore 15,30-17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 18,00 – S.MESSA per Suor Pie Carla, Suor Palmira e Suor Lelia
<b>DOMENICA 26 FEBBRAIO - PRIMA di QUARESIMA</b> <i>Is 58,4b / Sal 102 / 2Cor 5,18-6,2 / Mt 4,1-11</i>	Ore 8,30 S. MESSA Ore 10,30 S. MESSA pro popolo per Villa Ines Ore 18,00 S.MESSA per Casiraghi Paolina, Bonfanti Giovanni, Gino, Luigi e Crippa Lieta

## PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 venerdì ore 9.30  
sabato e vigilie ore 18.00  
domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00

ORARI SEGRETERIA: 16.30-18.30 lun, mar; 10.30-12.00 mer, gio, ven  
Via S. Anna 1 TELEFONO: 03958129 MAIL: [osnago@chiesadimilano.it](mailto:osnago@chiesadimilano.it)

### Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte Sante Messe	707,00	Spese alimenti pranzo festa della famiglia	575,00
Offerte per suffragio	150,00	Devoluto incasso biscotti alle Monache	625,00
Offerte per sacramenti	150,00		
Offerte adotta una famiglia	170,00		
Offerta per cucina CPO	500,00		
Offerta attività oratorio estivo	50,00		
Offerta per opere parrocchiali	20,00		
Vendita biscotti Monache Betlemme	625,00		

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 05/02 al 11/02/2023.

Gli articoli relativi alla drammatica situazione in Turchia e Siria e alcuni relativi al tema della guerra ucraina sono stati presi dal sito della nostra diocesi [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)